

IN BREVE n. 45 - 2022
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*



LE PENSIONI AI SUPERSTITI di L.Dorato e M.Rospi

Informazioni bibliografiche

Sottotitolo

Analisi critica dei profili economici e giuridici di un pilastro della previdenza sociale

Autori

L. Dorato, M. Rospi

ISBN

979-12-5976-401-0

N. Pagine

206

Anno Pubbl.

2022

Collana

Temi giuridici ed economici

Descrizione

Questo volume nasce come supporto di studio e ricerca di una generosa battaglia per il riconoscimento dei diritti previdenziali di tutte quelle numerose famiglie che subiscono la perdita di un congiunto e devono affrontare, insieme al lutto, un peggioramento rilevante del proprio tenore di vita. Il tema delle pensioni ai superstiti nell'ordinamento italiano viene affrontato all'interno della parabola storica del sistema previdenziale nazionale e analizzato in una prospettiva economico-sociale e giuridica. Analizzando in profondità le fondamenta costituzionali - anche attraverso gli strumenti della comparazione giuridica con altri ordinamenti della famiglia del civil law - la giurisprudenza attinente alla materia, la ratio economica e sociale e il dibattito tecnico, si rimarca con forza l'irrinunciabile valore sociale della pensione ai superstiti, messo in discussione dal drastico ridimensionamento delle prestazioni a partire dalla Legge 335/1995 e da un sistema di tassazione particolarmente penalizzante.

RECENSIONE AL LIBRO a cura di Pasquale Felice

LE PENSIONI AI SUPERSTITI

Analisi critica dei profili economici e giuridici di un pilastro della previdenza sociale

Finalmente stampato e pubblicato il libro su "*Le pensioni ai superstiti*", fortemente voluto dalla Segreteria Generale e da tutto il Sapens.

Un progetto editoriale/scientifico che il Sapens ha concretizzato, grazie a due giovani studiosi che da tempo collaborano con il Sindacato, ma grazie anche alla Segreteria Generale e alla Segreteria Regionale dell'Umbria che ha garantito il finanziamento della pubblicazione.

Il Sindacato Autonomo dei Pensionati (SAPENS) – aderente con la Confederazione ORSA – alla luce del dibattito sulla previdenza, constatando che il tema delle pensioni ai superstiti sia tra i più ignorati e semiconosciuto, ha inteso avviare questo progetto di ricerca e di studio sulla vigente disciplina in materia, con una analisi critica dei profili economici e giuridici di questo fondamentale pilastro della presidenza sociale. Da detta analisi svolta da due giovani studiosi nasce il volume anche come supporto della battaglia per il riconoscimento dei diritti previdenziali di tutte le famiglie che subiscono la perdita di un congiunto e devono affrontare, insieme al lutto, un peggioramento rilevante del proprio tenore di vita a motivo dei drastici tagli delle prestazioni e da un sistema di tassazione particolarmente penalizzante. Negli incontri con le forze politiche e parlamentari, sui tavoli di incontro con i diversi Esecutivi, nonché in seno ai lavori svolti sui tavoli tecnici sulla riforma previdenziale, altresì nelle proposte attualmente in discussione, evidenziando che la questione della disciplina delle pensioni ai superstiti è praticamente ignorata, il Sindacato Sapens/Orsa si è fatto promotore dello studio/ricerca in questione per offrire una corretta informazione, corredata da preziosi dati statistici. Nel volume si pubblica, altresì, un'appendice comprendente i documenti del reclamo collettivo che il Sindacato Sapens/Orsa ha presentato al Comitato Europeo dei diritti Sociali (CEDS) contro l'Italia per avere violato la Carta sociale europea - ancora pendente in attesa della decisione sul merito -, comprensivi delle osservazioni del governo italiano sul contenuto del reclamo e la contro-risposta e replica. Una istanza che intende rimarcare con forza l'irrinunciabile valore sociale della pensione ai superstiti. Con la presente, il Sapens/Orsa auspica che si apra un confronto, affinché si concretizzi l'inizio di un percorso per eliminare le sproporzionalità e l'irragionevolezza dell'entità delle decurtazioni previste dalla legge 335/1995, nonché di necessarie modifiche correttive al sistema di tassazione delle pensioni di reversibilità, che soffrono più delle altre pensioni. Infatti, la pensione di reversibilità assommata ai redditi del coniuge superstite, è tutta fiscalizzata in base alla aliquota marginale, sistema che ben si inquadra in quanto rilevato nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2021 della Corte dei Conti, che evidenzia gli andamenti *“irregolari e distorsivi delle aliquote marginali effettive”*, che penalizzano questi trattamenti di pensione che non sono assistenziali ma derivano da pesanti versamenti contributivi.

Certi di un positivo riscontro dell'iniziativa in questione, auspichiamo che lo stesso diventi una sorta di linee guida per ulteriori interventi sindacali, nonché nelle diverse istanze che si potranno presentare nelle diverse Corti a tutela dei diritti previdenziali dei pensionati, nel caso particolare delle persone vedove.

TASSE ESOSE (mpe)

Il contribuente onesto paga tasse esose: deve pagare anche per chi evade !!! ...

AGENZIA ENTRATE - AVVISO TENTATIVI DI TRUFFA (Avviso 11 novembre 2022)

Abbiamo avuto notizia dell'esistenza di false comunicazioni dell'Agenzia, inviate tramite e-mail, con le quali vengono segnalate presunte irregolarità rilevate in dichiarazione dei redditi. Nel testo si citano importi relativi a investimenti esteri che non sarebbero stati dichiarati e si fa intendere che sia

possibile “regolarizzare questo capitale” prima che “venga registrato sul cassetto fiscale”. Di seguito un esempio di questa mail:

Da: Agenzia Delle Entrate <infoagenziaentrate@proton.me>
A: "Anna Simonetti" <anna.simonetti@agenziaentrate.it>
Data: 12/10/2022 11:35
Oggetto: Dichiarazione E Quadro RW

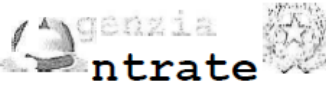
Gentile Contribuente,

Abbiamo intercettato un capitale intestato a [redacted] pari a 57,367,11 Euro e abbiamo notato che questo pagamento ha una provenienza sconosciuta e non è stata fatta nessuna dichiarazione sul quadro rispettivo (RW) per investimenti esteri.

Per evitare il sequestro o il sanzionamento di questo capitale per mancanza di dichiarazioni e prove di investimento rimandiamo il suo bonifico verso la Banca Centrale Europea per regolarizzare questo capitale prima che venga registrato sul vostro cassetto fiscale come pagamento irregolare.

Grazie,
Il Funzionario Incaricato,
Anna Simonetti,
Agenzia delle Entrate - via Giorgione n. 106, 00147 Roma

Alla mail è allegato un file in formato pdf che riproduce un documento formale dell’Agenzia, con tanto di numero di protocollo ufficiale, timbro e firma e nominativo del funzionario incaricato. Di seguito un esempio della parte iniziale del documento:

 **Divisione Contribuenti**
Direzione Centrale *Persone fisiche,
Lavoratori Autonomi ed Enti non
Commerciali*

AGE.AGEDC001.REGISTRO
COMUNICAZIONE [redacted]

Roma, [redacted]

Anno di imposta: 2019-2020

Codice Fiscale: [redacted]

Codice atto: F47 [redacted]

Gentile Contribuente,

In base ai dati ricevuti dalle Amministrazioni fiscali estere', abbiamo riscontrato le seguenti possibili anomalie nella sua dichiarazione dei redditi presentata per l'anno d'imposta 2019 - 2020:

Sia la mail che l’allegato presentano diversi indicatori del fatto che si tratti di contraffazioni; solo per citarne alcuni:

- i testi contengono diverse evidenti imprecisioni grammaticali e ortografiche
- l’indirizzo mittente della mail (infoagenziaentrate[at]proton.me) è su un dominio chiaramente estraneo all’agenzia
- blocco mittente in alto a sinistra nel documento presenta un logo sgranato ed evidentemente ritagliato, oltre ad utilizzare un mix di parole in tondo e corsivo decisamente improbabile per una nota ufficiale

- la firma in calce è visibilmente posticcia

L'Agenzia delle Entrate disconosce completamente questi messaggi e ricorda che, in caso di qualsiasi dubbio circa l'autenticità di comunicazioni provenienti dall'Agenzia, ci si può rivolgere ai contatti reperibili sul sito istituzionale o all'ufficio territorialmente competente.

Come difendersi (dal sito dell'Agenzia delle Entrate)

Per difendersi da questo tipo di attacchi occorre tenere sempre presente che lo strumento più efficace è l'uso consapevole degli strumenti informatici. Certo, gli antivirus moderni offrono ormai un buon livello di protezione, almeno dall'esecuzione di software malevoli, ma per ridurre al minimo i rischi di incappare in una di queste trappole è fondamentale adottare una serie di accorgimenti nell'uso della posta e di internet.

Come si capisce se una mail è sospetta? Intanto, cominciando col chiedersi se il messaggio proviene da un mittente noto, poi verificando se è scritto in italiano corretto. Ancora: è rivolto personalmente a noi? È ben "costruito", cioè i caratteri usati sono coerenti o sembra un copia e incolla raffazzonato? Il discorso "fila" liscio e ha senso compiuto? Anche una sola di queste mancanze è sufficiente a considerare prudentemente il messaggio come pericoloso.

Se ci sono collegamenti nel messaggio, la prima verifica da fare è se, al passaggio del mouse, il link corrisponde al testo. È sempre opportuno diffidare dei link accorciati (ad esempio quelli di tipo bit.ly) che non consentono di sapere a priori qual è l'indirizzo di destinazione. Se ci sono allegati, bisogna sempre controllare che abbiano una sola estensione (ad esempio .docx e non .docx.exe). In caso di dubbi sulla provenienza reale di un documento ricevuto per mail, piuttosto che aprirlo è preferibile contattare il mittente per altra via (un numero di telefono o un indirizzo email ufficiale) e chiedere conferma. L'Agenzia delle Entrate non invia mai per posta elettronica comunicazioni contenenti dati personali dei contribuenti.

La linea di difesa più efficace, in definitiva, contro gli attacchi informatici di questo tipo è la presenza di spirito, coadiuvata dal buon senso e da un pizzico di attenzione.

NUMISMATICA ZECCA ITALIANA - NUOVO CONIO

- 20 euro Oro Proof - 200° Anniversario scomparsa Canova
prezzo di € 449,00

- 5 euro Ag Proof - 200° Anniversario scomparsa Canova
prezzo di € 69,00

- 5 Euro Proof Bimetallica - 30° Anniversario Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria
prezzo di € 68,00

INPS - OSSERVATORIO ASSEGNO UNICO: I DATI FINO A SETTEMBRE

2022 da DplMo - fonte: Inps

L'INPS ha pubblicato l'Osservatorio statistico sull'Assegno unico e universale, con i dati relativi alle domande presentate all'Istituto dai cittadini, dai patronati e tramite Contact center nel periodo **gennaio-settembre 2022** e ai pagamenti relativi al periodo **marzo-settembre 2022**.

L'Osservatorio fornisce le informazioni statistiche sui **beneficiari della misura** e sui relativi **valori economici**. Si compone di due sezioni, con i dati relativi all'Assegno unico erogato ai soggetti non titolari di Reddito di Cittadinanza e i dati riferiti alle integrazioni per i percettori di RdC, ai quali l'importo effettivo erogato viene determinato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di RdC relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare.

Nei primi **nove mesi del 2022** sono pervenute 5.982.892 di domande di AUU, riferite a 9.176.144 figli.

Con riferimento al mese di settembre, il 47% dei figli raggiunti dalla misura si concentrano al Nord, e per essi si osservano importi medi più modesti avendo livelli di ISEE più elevato, mentre al Sud vi è una minore consistenza di beneficiari (34%) e per essi si osservano importi mensili mediamente più alti in relazione a livelli di ISEE mediamente più bassi in queste aree: il valore minimo dell'importo si registra nella Provincia autonoma di Bolzano, dove per ciascun figlio si ha un importo mensile pari a 133 euro, e il valore massimo, pari a 167 euro per ciascun figlio, si registra in Calabria.

Nel caso di **percettori di RdC**, analizzando il numero di nuclei e i corrispondenti figli per i quali in ciascun mese del **periodo marzo-settembre** sono state calcolate le integrazioni dovute al **riconoscimento dell'Assegno unico**, la spesa effettiva complessiva risulta di 406 milioni di euro, erogati mediamente a circa 349.291 nuclei al mese percettori di RdC, con riferimento mediamente a 575.377 figli al mese.

L'integrazione media per nucleo risulta pari a 166 euro al mese, mentre l'importo per ciascun figlio, sempre calcolato come media dei **primi sette mesi** di vigenza della misura, è risultato di 101 euro.

ALLEGATI A PARTE - INPS Assegno Unico Universale App.Statistica Ottobre 2022 (documento 251)

INL - INDAGINE DI CUSTOMER SATISFACTION ANNO 2022 fonte: INL

<https://www.ispettorato.gov.it/it-it/notizie/Pagine/Indagine-di-customer-satisfaction-anno-2022-11112022.aspx>



L'Ispettorato Nazionale del Lavoro avvia l'indagine di "Customer Satisfaction", dal 14 novembre all'11 dicembre 2022 al fine di rilevare il grado di soddisfazione dei cittadini-utenti.

Il questionario - **scaricabile tramite QR code** - sarà disponibile in tutte le sedi territoriali dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro oltre che nelle sedi degli Stakeholders istituzionali.

I dati, raccolti in modo anonimo saranno elaborati in conformità alle finalità del trattamento, orientato al miglioramento della qualità dei servizi intensificando l'ascolto del target costituito da lavoratori, disoccupati, datori di lavoro, rappresentanti sindacali, liberi professionisti, casalinghe, pensionati, studenti.

P.A.- TFR: 1% ALL'INPS PER INCASSARE PRIMA LA BUONUSCITA (mpe)

Il Tfr è un diritto del lavoratore.

Nella PA sono scomparsi l'Indennità Premio di servizio (Ips) e il Trattamento di fine servizio (Tfs), premi previdenziali assicurativi in parte pagati dal lavoratore. Infatti dal 2001 tutte le nuove assunzioni sono a Tfr, pagato sì dal datore di lavoro (Pubblica amministrazione – in termini poveri: Stato), ma con un artificio subito recuperato con una trattenuta sullo stipendio per non creare disparità di trattamento coi colleghi che, in servizio prima del 2001, mantengono il più favorevole Trattamento di fine servizio. Ma attenzione il Tfr: non viene pagato subito al lavoratore che cessa l'attività lavorativa, come nel settore del privato, ma secondo il tipo di cessazione (quiescenza, cessazione anticipata di attività in dipendenza, ecc.) subisce delle dilazioni che possono raggiungere anche 5 anni, tenendo presente che anche secondo l'entità della spettanza sono state previste delle dilazioni annuali.

Ultimamente il lavoratore del pubblico impiego può ottenere l'anticipazione della prima fetta, ricorrendo a finanziamenti onerosi.

L'Inps nella sua delibera 219/2022 che entrerà in vigore il 1° febbraio 2023 darà la buonuscita anticipata in sei mesi a bassi costi (1% interessi e 0,50% rimborso spese): i dipendenti pubblici potranno rivolgersi all'Inps, in veste di finanziatore, per incassare prima il trattamento di fine rapporto (Tfr) o di fine servizio (Tfs) ed evitare di attendere gli ordinari tempi della liquidazione o il prestito in banca più oneroso.

Insomma per ottenere un suo diritto (nel rapporto privato il pagamento avviene subito o al massimo in due/tre mesi) deve pagare ... !!! Giusto? Corretto? Perché lo Stato, suo datore non lo paga subito? Una intollerabile ingiustizia, che si è trasformata in un pesante danno economico ... specialmente ora coll'inflazione che corre, vera e propria tassa occulta.

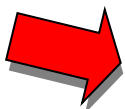
IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR) per dipendenti pubblici è una somma di denaro corrisposta al lavoratore nel momento in cui termina il rapporto di lavoro.

L'importo è determinato dall'accantonamento, per ogni anno di servizio o frazione di anno, di una quota pari al 6,91% della retribuzione annua e dalle relative rivalutazioni. In caso di frazione di anno, la quota è ridotta in maniera proporzionale e si calcola come mese intero la frazione di mese uguale o superiore a 15 giorni.

Dal 1° maggio 2014 la retribuzione annua lorda considerata come base del calcolo non può eccedere la soglia di 240mila euro.

I tempi di erogazione della prestazione differiscono

- 1) **a seconda della causa di cessazione** del rapporto di lavoro (articolo 3 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140 e successive modificazioni e integrazioni, in particolare: art.12 c.7-9 DL.78/2010 - art.1 c.22-23 DL.138/2011)
- 2) e dall'**entità della somma** (articolo 1, comma 484, legge 27 dicembre 2013, n. 147).



IL PAGAMENTO DEVE AVVENIRE:

- **entro 105 giorni**, in caso di cessazione dal servizio per inabilità o per decesso. Decorso tale arco temporale, se la prestazione non viene pagata, sono dovuti gli interessi al tasso legale per ogni giorno di ritardo;
- **dopo 12 mesi** dalla cessazione del rapporto di lavoro, nell'ipotesi in cui questa sia avvenuta per raggiungimento del limite di età o a causa del termine del contratto a tempo determinato, oppure per risoluzione unilaterale del datore di lavoro a seguito del raggiungimento dei requisiti della pensione anticipata. Se la prestazione non viene corrisposta entro i successivi tre mesi, sono dovuti gli interessi al tasso legale per ogni giorno di ritardo;

- **dopo 24 mesi** dalla cessazione in tutti gli altri casi (dimissioni volontarie con o senza diritto a pensione, licenziamento/destituzione, ecc.). Se la prestazione non viene corrisposta entro i successivi tre mesi, sono dovuti gli interessi al tasso legale per ogni giorno di ritardo.

Inoltre a partire dal 1° gennaio 2014, il pagamento del Tfr è corrisposto come segue (articolo 1, comma 484, legge 27 dicembre 2013, n. 147):

- in **unica soluzione**, se l'ammontare complessivo lordo è **pari o inferiore a 50.000 euro**;
- in **due rate annuali**, se l'ammontare complessivo lordo è **superiore a 50.000 euro e inferiore a 100.000 euro** (la prima rata è pari a 50.000 euro e la seconda è pari all'importo residuo);
- in **tre rate annuali**, se l'ammontare complessivo lordo è **superiore a 100.000 euro**. In questo caso la prima e la seconda rata sono pari a 50.000 euro e la terza è pari all'importo residuo. La seconda e la terza somma saranno pagate rispettivamente dopo 12 e 24 mesi dalla decorrenza del diritto al pagamento della prima.

Il diritto al Tfr si prescrive sia per gli iscritti sia per i loro superstiti dopo cinque anni dal momento in cui è sorto. Si può interrompere la prescrizione con idoneo atto interruttivo.

Il Tfr è corrisposto d'ufficio, pertanto il lavoratore non deve fare alcuna domanda per ottenere la prestazione. Il modello TFR1 è compilato a cura dell'ente o amministrazione di appartenenza.

Nota - INDENNITA' PREMIO DI SERVIZIO - L'indennità premio di servizio era erogata dall'INADEL ai sanitari e agli altri lavoratori dipendenti degli enti locali. Era una prestazione assicurativa previdenziale su base mutualistica, essendo regolata da apposita normativa, erogata non dal datore di lavoro, ma da altro ente, con concorso contributivo da parte del lavoratore. Doveva servire ai normali bisogni del lavoratore per il periodo intercorrente tra la cessazione dell'ultima retribuzione per risoluzione del rapporto di lavoro e il primo rateo di pensione.

Il trattamento di fine rapporto (Tfr) dei lavoratori privati, considerato come retribuzione differita, è invece pagata direttamente dal datore di lavoro, senza alcun concorso contributivo da parte del lavoratore, in base a normative generali. La legge 335/95 avrebbe dovuto omogeneizzare subito i due istituti; tuttavia l'omogeneizzazione ha subito vari rinvii nella sua piena attuazione per gli oneri economici che ne sarebbero derivati. I nuovi assunti, a partire dal 1° gennaio 2001, non hanno più diritto al trattamento del premio di servizio, ma al trattamento di fine rapporto, detto comunemente Tfr, considerato come retribuzione differita.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR) - E' considerata come una retribuzione differita ed è pagata al lavoratore interamente dal datore di lavoro. Ogni anno il datore di lavoro deve obbligatoriamente accantonare delle somme per la futura liquidazione da pagare all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

VEDI ANCHE CIRCOLARE DPF-0001975-P-13/01/2021 e Nota Operativa ARAN

ALLEGATI A PARTE - Nota Circolare Dip.Funz.Pubblica 0001975-P-13/01/2021 (documento 252)

Nota Operativa ARAN (documento 253)

DIFFERENZE TRA IPS/ TFS e TFR

➤ **L'IPS /il TFS** hanno carattere previdenziale e prevedono contributi distinti tra datore di lavoro e lavoratori mentre il TFR ha carattere di salario differito (consiste nell'accantonamento di una quota di salario rivalutato ed erogato alla cessazione del rapporto di lavoro).

Indennità Premio di Servizio/Trattamento di Fine Servizio: la contribuzione versata all'INPS è per il 3,60% a carico del datore di lavoro e per il 2,50% a carico del lavoratore calcolata sull'80% delle voci retributive fisse e continuative (legge n. 152 dell'8 marzo 68).

La prestazione va calcolata moltiplicando 1/15° dell'80% dell'ultima retribuzione annua utile per gli anni di servizio o riscattati o figurativi.

Trattamento di fine rapporto (Tfr): accantonamento del 6,91% della retribuzione utile, da calcolarsi sul 100% delle voci fisse e continuative della busta paga con l'aggiunta di altre individuate contrattualmente. L'importo è annualmente rivalutato di una percentuale pari al 75% del tasso d'inflazione più 1,50% (ad esempio, per un tasso d'inflazione del 2%, la rivalutazione sarà pari al 3% = 75% x 2% + 1,5%).

FISCO TFS E TFR

Per IPS/TFS e TFR si applicano regimi fiscali differenti.

Indennità Premio di Servizio/Indennità Premio di Fine Servizio: l'indennità lorda è ridotta di una quota esente pari a 309.87 euro, moltiplicata per gli anni utili, e di un abbattimento d'imponibile del 40,98% in relazione ai contributi versati dal lavoratore. L'imponibile residuo è assoggettato a tassazione separata ad aliquota media calcolata sul reddito di riferimento.

Trattamento di Fine Rapporto (Tfr): il trattamento è assoggettato a tassazione separata ad aliquota media degli ultimi cinque anni d'imposta. Nessun buono per quanto trattenuto sullo stipendio per non creare disparità di trattamento coi colleghi a Ips/Tfs (invarianza).

NB - Notevoli sono le differenze e, pur pagando una gabella, su tutto il Tfr erogato viene applicata una imposizione fiscale molto penalizzante senza alcun abbattimento come invece viene fatto per l'Indennità premio di servizio

ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA

Periodo di riferimento: ottobre 2022 - data di pubblicazione: 16 novembre 2022 - prossima diffusione: 16 dicembre 2022

Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi

Indice generale FOI (*)	117,2
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	+ 3,3
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	+ 11,5
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+ 14,9

(*) Indice generale FOI (base di riferimento 2015=100, il coefficiente di raccordo con la precedente base 2010=100 è 1,071)

TFR - COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE - Ottobre 2022

L'indice Istat (indice generale FOI) è pari a **117,2**. Le quote di TFR, accantonate dal 31 dicembre 2021, vanno rivalutate del **9,018362 %**.

INDICI MENSILI ISTAT COSTO DELLA VITA - mese OTTOBRE 2022

indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) (senza tabacchi)

ultimo comunicato ISTAT 16 novembre riferito al mese di ottobre 2022

Anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
	Base di riferimento: 2010 = 100											
	Coeff. di raccordo Base 1995 e Base 2010 = 1,3730											
2012	104,4	104,8	105,2	105,7	105,6	105,8	105,9	106,4	106,4	106,4	106,2	106,5
%	3,2	3,3	3,2	3,2	3,00	3,1	2,9	3,1	3,1	3,1	2,4	2,4
2013	106,7	106,7	106,9	106,9	106,9	107,1	107,2	107,6	107,2	107,1	106,8	107,1
%	2,2	1,8	1,6	1,1	1,2	1,2	1,2	1,1	0,8	0,7	0,6	0,6
2014	107,3	107,2	107,2	107,4	107,3	107,4	107,3	107,5	107,1	107,2	107,0	107,0
%	0,6	0,5	0,3	0,5	0,4	0,3	0,1	-0,1	-0,4	0,1	0,2	-0,1
2015	106,5	106,8	107,0	107,1	107,2	107,3	107,2	107,4	107,0	107,2	107,0	107,0
%	-0,7	-0,4	-0,2	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
	Base di riferimento: 2015 = 100											
	Coeff. di raccordo Base 2010 e Base 2015 = 1,07											
2016	99,7	99,5	99,6	99,6	99,7	99,9	100,0	100,2	100	100	100	100,3
%	+ 0,3	- 0,2	-0,3	-0,4	-0,4	-0,3	-0,1	-0,1	+0,1	-0,1	+0,1	+0,4
2017	100,6	100,0	101,0	101,3	101,1	101,0	101,0	101,4	101,1	100,9	100,8	101,1
%	+0,9	+1,5	+1,4	+1,7	+1,4	+1,1	+1,0	+1,2	+1,1	+0,9	+0,8	+0,8
2018	100,5	101,5	101,7	101,7	102,0	102,2	102,5	102,9	102,4	102,4	102,2	102,1
%	+0,9	+0,5	+0,7	+0,4	+0,9	+1,2	+1,5	+1,5	+1,3	+1,5	-0,2	+1,0
2019	102,2	102,3	102,5	102,6	102,7	102,7	102,7	103,2	102,5	102,4	102,3	102,5
%	+0,7	+0,8	+0,8	+0,9	+0,7	+0,5	+0,2	+0,3	+0,1	0,0	+0,1	+0,4
2020	102,7	102,5	102,6	102,5	102,3	102,4	102,3	102,5	101,9	102,0	102,0	102,3
%	+0,5	+0,2	+0,1	-0,1	-0,4	-0,3	-0,4	-0,7	-0,6	-0,4	-0,3	-0,2
2021	102,9	103,0	103,3	103,7	103,6	103,8	104,2	104,7	104,5	105,1	105,7	106,2
%	+0,2	+0,5	+0,7	+1,2	+1,3	+1,4	+1,9	+2,1	+2,6	+3,0	+0,6	+0,5
2022	107,7	108,8	109,9	109,7	110,6	111,9	112,3	113,2	113,5	117,2		
%	+4,7	+5,6	+6,4	+5,8	+6,8	+7,8	+7,8	+8,1	+8,6	+11,5		

Attenzione: Come da comunicato ISTAT del 23 febbraio 2011:

"A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995)".

Nella prima riga, in corrispondenza dell'anno, sono riportati gli indici ISTAT, mentre nella riga successiva, in corrispondenza del segno di percentuale (%), sono indicate le percentuali di incremento dei singoli mesi sui corrispondenti mesi dell'anno precedente.

INPS - CASA ALBERGO "LA PINETA": RIAPERTURA TERMINI PER LA DOMANDA

fonte: Inps

Il servizio di Casa albergo si rivolge ai **pensionati pubblici iscritti al Fondo Credito** (anche per effetto del decreto ministeriale 7 marzo 2007, n. 45) e ai loro coniugi.

È stato pubblicato l'[avviso](#) di riapertura dei termini per presentare la domanda per l'ammissione ad ospitalità residenziale presso la casa albergo "La Pineta" di Pescara.

La domanda di ammissione può essere presentata dalle 13 del 2 novembre fino alle 13 del 2 dicembre 2022.

Il bando è rivolto ai **pensionati INPS iscritti alla Gestione Dipendenti Pubblici e ai pensionati di altre amministrazioni pubbliche iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e ai loro coniugi** o conviventi.

Ricordiamo che l'Istituto offre ai pensionati ospitalità residenziale nella **casa albergo di Monte Porzio Catone** (Roma) e nella **casa albergo "La Pineta" di Pescara**, garantendo vitto, alloggio, servizi comuni, assistenza sociale, medica, dietetica e infermieristica. L'ospitalità è **a tempo indeterminato** ma può risolversi per dimissioni volontarie, per il venir meno dell'autosufficienza o per il mancato pagamento della quota di partecipazione calcolata in base all'ISEE.

Per essere accettati, gli ospiti devono garantire un **reddito proprio o assicurato da familiari** (o da terzi) con atto di impegno formale e una condizione di **autosufficienza psicofisica** accertata da una commissione di valutazione geriatrica interna alla casa albergo. La condizione di autosufficienza è verificata annualmente e la sua perdita è causa del venir meno della residenzialità. L'accesso avviene tramite un bando di concorso pubblico annuale pubblicato online. L'ammissione alla casa presuppone l'accettazione e il rispetto di tutte le norme contenute nel Regolamento interno delle case albergo.

Gli ospiti **partecipano alle spese con una retta mensile**, fissata secondo le fasce ISEE alle quali si appartiene. La retta varia da un minimo di 550 euro a un massimo di 1.000 euro per il pensionato in camera singola e da un minimo di 1.000 euro a un massimo di 1.800 euro per i coniugi in camera doppia.

La quota è soggetta a rivalutazione sulla base dell'aumento del costo della vita.

In caso di **infermità acuta e/o a breve decorso**, la casa assicura le opportune terapie. In caso di persistenza dell'infermità o di patologia più complessa, l'ospite è trasferito temporaneamente in un luogo di cura, pubblico o privato, con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale. In caso di **perdita dell'autosufficienza psicofisica**, l'ospite è trasferito con l'accordo dei familiari in strutture di lungodegenza convenzionate con la casa albergo.

Per saperne di più, guarda il [video](#) sulla casa albergo **Monte Porzio Catone**.

[Accedi al servizio](#)



CTRL + clic

INPS - CUMULO DELLA PENSIONE CON I REDDITI DA LAVORO AUTONOMO. DICHIARAZIONE REDDITUALE da DplMo - fonte: Inps

L'INPS, con il messaggio n. 4101 del 14 novembre 2022, fornisce alcuni chiarimenti in ordine all'individuazione dei pensionati tenuti alla comunicazione dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nell'anno 2021.

Sono esclusi dall'obbligo di dichiarazione, in quanto non soggetti al divieto di cumulo della pensione con i redditi da lavoro autonomo, i seguenti soggetti:

- i titolari di pensione e assegno di invalidità avente decorrenza compresa entro il 31 dicembre 1994;
- i titolari di pensione di vecchiaia. Si ricorda che per effetto dell'articolo 72 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dal 1° gennaio 2001 le pensioni di vecchiaia a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle forme di previdenza esonerative, esclusive, sostitutive della medesima e delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi, sono interamente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo, indipendentemente dall'anzianità contributiva utilizzata per il riconoscimento e la liquidazione della prestazione;
- i titolari di pensione di vecchiaia liquidata nel sistema contributivo, in quanto dal 1° gennaio 2009 tale pensione è totalmente cumulabile con i redditi da lavoro, per effetto dell'articolo 19 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- i titolari di pensione di anzianità e di trattamento di prepensionamento a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima, in quanto dal 1° gennaio 2009 tali prestazioni sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro (cfr. la circolare n. 108 del 9 dicembre 2008, par. 2);
- i titolari di pensione o assegno di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, delle forme di previdenza esonerative, esclusive, sostitutive della medesima, delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi con un'anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni (cfr. la circolare n. 20 del 26 gennaio 2001). Si precisa che ai fini dei 40 anni è utile anche la contribuzione relativa a periodi successivi alla decorrenza della pensione, purché già utilizzata per la liquidazione di supplementi (cfr. la circolare n. 22 dell'8 febbraio 1999 e il messaggio n. 4233 del 23 luglio 1999).

ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n. 4101 del 14.11.2022 (documento 254)

VEDI ANCHE:

<https://www.pensioniooggi.it/notizie/fisco/cumulo-redditi-pensioni-entro-il-30-novembre-la-dichiarazione-degli-autonomi>

Cumulo Redditi/Pensioni, Entro il 30 novembre la dichiarazione degli autonomi a cura di Nicola Colapinto in PensioniOggi

QUALE REDDITO PER IL BONUS ENERGIA da EnpamPrevidenza - Lettere al giornale

Sono una specializzanda e sto compilando la domanda per il Bonus Energia (200 euro + 150 euro). Quando ci si riferisce a periodo d'imposta 2021 ci si riferisce alla dichiarazione dei redditi del 2021 o del 2022?

Gentile Dottoressa,

la dichiarazione dei redditi da considerare è quella del 2022 che si riferisce al periodo d'imposta 2021 compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021.

INAIL - INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, PUBBLICATO IL BANDO BIT DI INAIL E ARTES 4.0

Alle imprese due milioni di euro per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale sui temi della salute e sicurezza sul lavoro. Le domande di ammissione al contributo, di importo compreso tra 100mila e 140mila euro, possono essere presentate fino al 16 gennaio 2023

ROMA - Con la pubblicazione del bando Bit, promosso insieme al centro di competenza Artes 4.0, prosegue l'impegno dell'Inail nel trasferimento tecnologico volto ad accelerare i processi di transizione ecologica e digitale, ripresa e crescita del sistema produttivo nazionale, con il sostegno alla ricerca e all'innovazione applicata alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Rivolto a start up, microimprese, Pmi e grandi imprese con stabile organizzazione in Italia, nell'ambito del trasferimento scientifico, tecnologico e culturale, il bando Bit mette complessivamente a disposizione due milioni di euro per sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla riduzione del fenomeno infortunistico e tecnopatico o al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

I fondi saranno erogati sotto forma di contributo nella misura del 50% delle spese sostenute per ciascun progetto ammesso, per un importo minimo non inferiore a 100mila euro e un importo massimo fino a 140mila euro. L'assegnazione dei fondi avverrà sulla base di una graduatoria di merito, al termine di una procedura di selezione articolata in due fasi, dedicate alla verifica di ammissibilità delle domande e alla loro valutazione tecnico-scientifica.

A partire da oggi, le domande di finanziamento possono essere trasmesse fino al 16 gennaio 2023 attraverso la pagina sul sito di Artes 4.0, la sezione dedicata del portale Inail e sulla piattaforma online della rete italiana dei competence center. Per essere ammessi alla selezione, i progetti devono rientrare integralmente in una delle seguenti categorie previste dal Regolamento della Commissione europea n. 651/2014 sugli aiuti di Stato: aiuti ai progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, aiuti all'innovazione a favore delle Pmi e aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione.

I progetti devono includere un piano di intervento concreto e dettagliato, con un'esposizione chiara dei benefici attesi nell'ambito della prevenzione e del contrasto degli infortuni e delle malattie professionali. Le soluzioni progettate dovranno avere un livello di maturità tecnologica (Technology Readiness Level - TRL) compreso tra TRL 5, che indica una tecnologia convalidata in ambiente (industrialmente) rilevante, e TRL 8, equivalente a un sistema completo e qualificato. I progetti, inoltre, dovranno prevedere il ricorso alle competenze e alle strumentazioni di Artes 4.0 nella misura non inferiore al 20% delle spese ammissibili a copertura di servizi di ricerca contrattuale, consulenza tecnologica e supporto all'innovazione.

Artes 4.0, acronimo di "Advanced Robotics and enabling digital TEchnologies & Systems 4.0", è il centro di competenza ad alta specializzazione nella robotica avanzata e nelle tecnologie digitali abilitanti costituito nell'ambito del Piano nazionale Industria 4.0. Tra i suoi soci fondatori figura anche l'Inail, che ha messo a disposizione le proprie competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Grazie alla propria rete di partner distribuita sul territorio nazionale, Artes 4.0 supporta le imprese nei processi connessi allo sviluppo e alla realizzazione di progetti innovativi, mettendo a disposizione know how e competenze professionali avanzate nel campo della technology due diligence e dei servizi di formazione, coaching e mentoring per Industria 4.0, con la possibilità di testare soluzioni e prodotti grazie agli spazi dimostrativi, ai laboratori e alle strutture del proprio network.

- [Bando Bit 2022](#)

Il Bando Innovazione Tecnologia (BIT) ha l'obiettivo di finanziare progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale sui temi della salute e sicurezza sul lavoro.

- [Il bando Bit sul sito di Artes 4.0](#)

- [Il bando Bit sulla piattaforma dei competence center](#)

COMUNICATO STAMPA
VISIONE E CONCRETEZZA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI CIDA
MANAGER IN CAMPO PER LA CRESCITA

Stefano Cuzzilla: *“In questo momento critico per il Paese, la politica dimostri di saper ascoltare la dirigenza pubblica e privata”*

Metodo scientifico, primato della competenza, spinta all'innovazione:
i tre cardini del pensiero manageriale

Crescono le assunzioni di nuovi manager nelle aziende: oltre il 5% nell'ultimo anno

Roma, 15 novembre 2022 - Ripartire dal lavoro ad alto valore aggiunto, da politiche economiche e sociali inclusive, da un forte investimento in istruzione, ricerca e sviluppo. La dirigenza pubblica e privata crede in un'Italia che sappia rimettere al centro merito e competenze. È la via indicata dal **presidente di CIDA Stefano Cuzzilla**, oggi a Roma di fronte a oltre mille tra manager, dirigenti d'impresa e rappresentanti delle istituzioni, volta da un lato a garantire l'attuazione del PNRR e dall'altro a fronteggiare le situazioni di assoluta urgenza riguardanti la crisi bellica, pandemica, climatica ed energetica.

Oltre al presidente Stefano Cuzzilla, l'Assemblea annuale di CIDA, la Confederazione che rappresenta quasi un milione di manager tra settore pubblico e privato, ha visto la presenza del Vicepresidente del Senato della Repubblica, **Maurizio Gasparri**, del Ministro per la Pubblica Amministrazione, **Paolo Zangrillo**, del Sottosegretario all'Economia e Finanze, **Federico Freni**, del Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali, **Claudio Durigon**, del Fondatore della Comunità di Sant'Egidio, **Andrea Riccardi**.

“Imprese e amministrazioni hanno bisogno di competenze elevate per sostenere lo sviluppo e guidare l'innovazione. L'attuazione del PNRR deve essere affidata a figure e a metodi manageriali” - ha dichiarato il presidente CIDA, **Stefano Cuzzilla**, nel suo intervento di apertura. *“Non solo per spendere bene le risorse che abbiamo, ma anche per generare un effetto moltiplicatore sulla crescita, a beneficio delle generazioni più giovani”*, ha proseguito Cuzzilla che lancia poi un appello ai decisori politici: *“Chiediamo più dialogo e disponibilità all'ascolto. Il modello di interlocuzione deve cambiare, non solo in considerazione del milione di manager che rappresentiamo, ma per ciò che esprimiamo”*.

I manager sono stati tra le poche categorie in grado di rispondere efficacemente alla contrazione dell'occupazione nel periodo pandemico, con un tasso di crescita di **oltre il 5% nel 2022** rispetto all'anno precedente. A dimostrazione di come la responsabilità e le capacità rappresentino la chiave di volta per trainare i differenti settori economici del Paese, soprattutto in periodi estremamente complessi.

“Metodo scientifico, primato della competenza, spinta all'innovazione sono i cardini del pensiero manageriale per guidare lo sviluppo. È importante che pubblico e privato lavorino in sinergia - ha spiegato Cuzzilla -. Sono due dimensioni che devono integrarsi meglio per superare la portata della crisi e trovare soluzioni agli antichi mali dell'Italia”.

I dati del **trend demografico** sono chiari, il numero dei nuovi nati è insufficiente a tenere in equilibrio il sistema. La popolazione è scesa di oltre un milione in pochi anni, crescono gli over 65, diminuiscono le persone in età attiva. Per CIDA è necessario investire in welfare, in maggiori tutele

per le donne lavoratrici, in una fiscalità che difenda il patto intergenerazionale tra attivi e pensionati.

La **crisi climatica** coinvolge tutti. Non ci possiamo permettere di non avere una strategia sul clima come non l'abbiamo avuta sull'energia. Il nostro sistema impresa sta accelerando in tema di sostenibilità e aumenta del 5% ogni anno la richiesta di manager dotati di competenze "green". Deve quindi vincere l'innovazione tecnologica applicata all'economia circolare.

Crederne nel primato della competenza significa anche occuparsi seriamente di **lavoro**. Siamo il secondo Paese in Europa con la più bassa percentuale di giovani occupati (solo il 31,1%), siamo al penultimo posto per occupazione femminile e siamo primi in classifica con oltre 3 milioni di giovani non inseriti in percorsi di formazione e istruzione (i cosiddetti NEET). Anche in questo, il PNRR è una leva importante. Secondo i dati elaborati da CIDA, le due Missioni che maggiormente promettono di trainare l'occupazione giovanile si concentreranno sulla digitalizzazione con un +0,9% (Missione 1) e la transizione ecologica, con una percentuale del +0,8% (Missione 2).

In questo scenario, per la Confederazione diventa necessario **innovare** alcuni modelli attuali o passati. Investire innanzitutto in **ricerca e sviluppo** è una priorità. Nel 2020 la nostra spesa complessiva era all'1,53% del Pil contro la media europea del 2,32%. Al governo attuale CIDA chiede di considerare la ricerca come un sistema unico, integrato tra pubblico e privato, per consentire trasferimento tecnologico alle imprese e sbloccare l'indice di produttività che non cresce da un quarto di secolo.

Serve sperimentare le **nuove tecnologie** con una logica attenta all'utilizzo delle **materie prime**. Aumentano i prezzi dell'energia, nel terzo trimestre i problemi di approvvigionamento di materie prime hanno interessato circa il 60% delle aziende dell'industria. Su questo è necessaria una precisa strategia industriale.

Fondamentale affrontare il tema delle **riforme fiscali**. CIDA sostiene la necessità di superare la legge Fornero, ma serve un intervento riformatore complessivo che metta ordine al sistema pensionistico senza penalizzare il lavoro. **Innanzitutto, separando la spesa pensionistica da quella per l'assistenza. In secondo luogo, agendo in modo severo su evasione ed elusione fiscale.** Terzo, abbattendo il cuneo fiscale sul lavoro, con un provvedimento che non sia di facciata, ma stimoli l'ingresso nel mondo produttivo soprattutto di giovani e donne.

Infine, il tema della **cooperazione**. *“Cooperare, oggi significa lavorare per la pace e per una risoluzione veloce del conflitto in Ucraina. Cooperare significa valorizzare i tavoli negoziali, a partire dal G20 in corso a Bali. Bisogna stare in Europa da protagonisti - sottolinea il Presidente - ribadire il nostro atlantismo e sfruttare la nostra posizione geografica verso i continenti africano e asiatico, come porta d'Europa”.*



Importanti i due passaggi in cui si mette in evidenza l'esigenza di separare la Previdenza dalla Assistenza e di una lotta decisa all'evasione fiscale

INFERMIERI, NON SPETTA IL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE

da DoctorNews di Giovedì 17

nov. 2022 - a cura di avv. E.Grassini

L'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, pur rinviando alla disciplina dettata dal d.P.R. n. 3/1957, che comporta il divieto di svolgere altra attività caratterizzata da continuità e professionalità, consente che, previa autorizzazione del datore di lavoro, possano essere accettati incarichi retribuiti, ove non sorga conflitto di interesse con l'ente di appartenenza, sicché la normativa, diversamente da quanto si riscontra per la professione forense, non contiene un divieto assoluto di compimento degli atti tipici dell'attività infermieristica al di fuori del rapporto di impiego, con la conseguenza che

l'iscrizione all'albo, che è condizione necessaria per l'esercizio di quell'attività, non si può ritenere imposta dal legislatore nel solo interesse del datore di lavoro pubblico.

PENSIONI - PER I PROFESSIONISTI OPZIONE ENTRO 30 GIORNI in PensioniOggi
<https://www.pensioniooggi.it/notizie/fisco/pensioni-per-i-professionisti-opzione-entro-30-giorni>

I chiarimenti in un documento pubblicato da Cassa Forense e Cassa Dottori Commercialisti in merito al regime previdenziale previsto per i professionisti assunti a tempo determinato dalle PA per l'attuazione del Pnrr.

I professionisti iscritti ad una Cassa Professionale, assunti da una Pubblica Amministrazione, sono tenuti a comunicarlo alla rispettiva Cassa, attraverso un messaggio inviato con Posta elettronica certificata (Pec), «**entro 30 giorni dall'accettazione dell'incarico**». E, comunque, se il reclutamento da parte dell'amministrazione è avvenuto in una fase precedente, dovranno renderlo noto «entro il **termine perentorio di 30 giorni dall'entrata in vigore**» del decreto del ministero del Lavoro, Mef e Pubblica Amministrazione del 2 settembre 2022 ovvero non oltre il **2 dicembre 2022**, specificando «l'accettazione dell'incarico e la volontà di mantenere, o meno l'iscrizione» presso la Cassa Professionale. **[continua]**

ALLEGATI A PARTE Decreto Min.Lav., Mef e PA 2 sett. 2022 (documento 255)

FRANCOBOLLI ITALIA 2022 - NUOVE EMISSIONI

- **Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato al Gruppo Sapio, nel centenario della fondazione**

Data di emissione: 17 novembre 2022

Il **Gruppo Sapio** è una società italiana fondata nel 1922 con sede a Monza. Opera nel settore dei gas tecnici e medicinali: ossigeno, azoto, acetilene, anidride carbonica, idrogeno, argon, elio, miscele e gas ultrapuri.